

Domenica 14 agosto 2022

<https://www.ilprimatonazionale.it/politica/abiura-meloni-ramelli-scurati-senza-vergogna-241591/>



Roma, 14 ago – Oltre all'inqualificabile editoriale in cui Furio Colombo ha infangato **Giorgia Meloni** tirando in ballo la figlia, l'edizione di ieri di *Repubblica* era «impreziosita» anche da un'altra perla di rara fattura: un'intervista ad **Antonio Scurati**. Qui il tristemente noto romanziere ha sostenuto che l'abiura del fascismo in tre lingue non basta a rendere credibile la presidente di Fratelli d'Italia. Secondo il dispensatore di patenti antifasciste, il motivo di questa bocciatura sta in un fatto per lui gravissimo: lo scorso 29 aprile, a Milano, la Meloni ha reso omaggio alla memoria di **Sergio Ramelli**.

Chi era costui?

Per chi non lo sapesse, Antonio Scurati è il vincitore del Premio Strega 2019. Lo vinse grazie a *M: il figlio del secolo*, il romanzo su **Mussolini** con cui lo scrittore – parole sue – intendeva «rifondare l'antifascismo». Per farlo, Scurati aveva assicurato di aver scritto sì un romanzo, ma di averlo fatto seguendo criteri di rigorosa storicità. Sennonché, una volta pubblicato il volume, si è scoperto che era pieno di errori storici. Anche in altre occasioni, Scurati ha dimostrato di conoscere il **fascismo** tanto quanto la Boldrini se ne intende di fisica quantistica. Eppure, a sinistra, il credito che gli viene accordato è ancora tanto. Sicuramente troppo per una sinistra che si pretende colta e informata.

Scurati contro la Meloni

Ma torniamo all'intervista in cui Scurati ha attaccato Giorgia Meloni. Lo scrittore si è detto «abbagliato dalla vacuità propagandistica» del video diffuso dalla presidente di Fratelli d'Italia. Certo, Scurati ammette – bontà sua – che «no, **non torneranno le camicie nere**. Il rischio che corriamo è che la prima donna premier italiana metta in discussione il **diritto all'aborto**». Del resto lo dice la Costituzione, no? L'Italia è una repubblica democratica fondata sul diritto all'aborto.

Poi, come al solito, Scurati cade in contraddizione: nessun pericolo fascismo, ma «Meloni è esattamente nel solco di Mussolini, più che sul fronte del fascismo su quello del **populismo**». Anche tralasciando il fatto che, nella letteratura scientifica, l'immagine di un Mussolini populista è assai controversa, è però interessante vedere perché Scurati ritiene la Meloni in continuità con la «cultura politica» del fascismo: «Quest'anno», spiega lo scrittore, «ha partecipato alla commemorazione di Sergio Ramelli, un **giovane ucciso barbaramente** negli anni Settanta. Non c'è dubbio che questo appuntamento annuale sia un gesto identitario per l'estrema destra, una sorta di **anti-25 aprile**. Replicherà che ha partecipato anche il sindaco di Milano **Giuseppe Sala**: ha sbagliato per eccesso di **perbenismo democratico**». Molto bene: un «giovane ucciso barbaramente» non può e non deve essere ricordato e, se a sinistra qualcuno lo fa, si tratta di «perbenismo democratico». Così parlò Antonio Scurati, il romanziere antifascista che, per uscire dall'anonimato, ha dovuto scrivere un libro su Mussolini.

Elena Sempione

